

LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI: POSIZIONE DELLA SIF

- a. SULLE CLASSI DI CONCORSO E I REQUISITI PER ACCEDERE AL CONCORSO
- b. SULLA FORMAZIONE E RECLUTAMENTO

La Società Italiana di Fisica (SIF), pur apprezzando l'importante lavoro del governo per disegnare finalmente un percorso di formazione degli insegnanti, è preoccupata per alcune spiacevoli conseguenze, riguardanti l'insegnamento della Fisica nella scuola secondaria di primo e secondo grado, che potrebbero aversi dall'applicazione della Legge 13 luglio 2015, n.107 così come ora è formulata. Pertanto la SIF, allo scopo di garantire la qualità della formazione degli insegnanti dell'area fisica, chiede che successivi decreti ministeriali possano implementare le poche modifiche di seguito descritte e che sono maturate a valle di un' ampia discussione all'interno della Società.

- a. SULLE CLASSI DI CONCORSO E I REQUISITI PER ACCEDERE AL CONCORSO

Con riferimento al D.P.R. 14 febbraio 2016, n. 19:

1. La richiesta di 12 CFU nei settori dell'area FIS, affinché un laureato in Matematica possa accedere al concorso per la classe di insegnamento A20 "Fisica", è debole: la SIF chiede di sostituire quanto riportato nella nota (4), con 36 CFU di area FIS.

2. La richiesta di 80 CFU nei settori dell'area MAT, affinché un laureato magistrale in Fisica possa partecipare al concorso per la classe di insegnamento A26 "Matematica", è eccessiva: la SIF chiede di sostituire quanto riportato nella nota (3), con 36 CFU di area MAT.

Le due precedenti richieste sono motivate dalla opportunità di equilibrare i requisiti che devono essere alla base delle conoscenze di laureati affini, come lo sono i matematici e i fisici, che nei percorsi di studio trovano contenuti comuni alle due materie a prescindere dalle denominazioni degli insegnamenti; diverso è il caso della provenienza da altre lauree magistrali per cui i vincoli in crediti potrebbero essere più stringenti.

Si osservi inoltre che le precedenti richieste di sostituzioni -della nota (3) per la A26 e della nota (4) per la A20- costituiscono automaticamente il giusto filtro necessario per garantire requisiti di qualità sul gran numero delle lauree magistrali elencate che consentono di partecipare al concorso.

3. L'assenza di vincoli di accesso al concorso per la classe A27 per l' insegnamento "Matematica e Fisica" è incongruente col resto del D.P.R.: la SIF ritiene che debba essere richiesto un numero di crediti minimi in entrambe le aree (24CFU di FISICA e 24CFU di MATEMATICA) nel caso che, nel pur ridotto elenco delle lauree magistrali richieste, tale requisito non sia garantito dagli ordinamenti.

4. A tutela della qualità dell'insegnamento, la SIF ritiene che bisognerebbe evitare di assegnare l'insegnamento di "scienze integrate - fisica" negli Istituti tecnici agli abilitati nella classe A50 "Scienze naturali , chimiche e biologiche".

5. Per la delicatissima classe A28, il D.P.R. chiede una distribuzione di crediti difficilmente cumulabili nei presenti ordinamenti. La posizione della SIF in proposito è la totale condivisione di quanto già sottolineato dalla Conferenza di Scienze il 16/06/2016: il problema del reclutamento e della formazione dei docenti di Matematica e Scienze nella Scuola Media (con competenze adeguate su tutti i fronti) è un problema grave ed aperto, che richiede un intervento specifico e non è risolvibile con applicazione di norme generali. Se non ha senso riproporre universalmente una stretta corrispondenza biunivoca tra classe di concorso e Laurea Magistrale per l'Insegnamento, occorrerebbe in alcuni casi – come questo - utilizzare, ripensare ed aggiornare quell'esperienza (la LM 95) interrotta prima del nascere.

b. SULLA FORMAZIONE E RECLUTAMENTO

Premettiamo che l'anno di formazione universitaria dopo il concorso deve essere un compito dell'Università, progettato dall'Università e come tale va riguardato anche dal punto di vista della formalizzazione dei corsi e dell'iscrizione. Per questo motivo la SIF ritiene che è responsabilità di ogni Ateneo proporre un piano degli studi che, avendo come obiettivo la formazione di un insegnante, dev'essere un progetto di educazione alla didattica nonché di completamento disciplinare. Pertanto:

Relativamente al percorso di formazione/abilitazione/reclutamento che permette l'insegnamento della disciplina FISICA nell'ambito della classe di concorso A20, la richiesta generale della SIF per l'anno di formazione universitaria è:

6. Ogni Ateneo propone un piano degli studi in cui non meno di 48 CFU siano impegnati tra a) preparazione esperienze didattiche e laboratorio di fisica, b) didattica della fisica, c) disciplinari di fisica, d) storia della fisica.

Relativamente al percorso di formazione/abilitazione/reclutamento che permette l'insegnamento della disciplina FISICA nell'ambito della classe di concorso A27, la richiesta generale della SIF per l'anno di formazione universitaria è:

7. Ogni Ateneo propone un piano degli studi in cui non meno di 24 CFU siano impegnati tra a) preparazione esperienze didattiche e laboratorio di fisica, b) didattica della fisica, c) disciplinari di fisica, d) storia della fisica. Non meno di 24CFU siano impegnati secondo le esigenze indicate dalla comunità dell'area Matematica (UMI).

Infine:

8. I sillabi relativi ai 24 CFU "nelle discipline antropo-psico-pedagogico e in quelle concernenti le metodologie e le tecnologie didattiche", che sono requisito indispensabile per accedere al concorso d'ingresso, e quelli relativi a eventuali CFU della stessa tipologia da inserire nel percorso successivo al concorso, devono essere ben definiti e resi noti dal MIUR prima che la L. 107 inizi il suo iter di applicazione.